

DIFESA

Se la Difesa è impegnata nell'opera di dismissione degli immobili, il proprio bilancio sostiene gli oneri connessi alla sua presenza nel territorio per servitù militari²², per un importo complessivamente pari a quasi 17 milioni nel 2015²³. Le servitù militari sono state oggetto di una recente indagine conoscitiva della IV Commissione Difesa della Camera dei deputati conclusasi il 31 luglio 2014, all'esito della quale sono state avanzate una serie di proposte. Sugli sviluppi ad esse conseguenti si riferirà nella prossima relazione.

In base ai dati forniti dalla Difesa, le Regioni il cui territorio in percentuale è più soggetto a limitazioni risultano essere Friuli (0,29 per cento), Puglia (0,22 per cento), Lombardia (0,18 per cento) e Sardegna (0,16 per cento) ed in termini assoluti Puglia (43,6 kmq), Lombardia (41,8 kmq) e Sardegna (38,8 kmq).

Gli oneri sono suddivisi tra alcuni capitoli di bilancio come da scheda seguente.

Al fine di dare modo alla Regione FVG di avanzare un'apposita richiesta alla PCM, per acquisire i beni del patrimonio statale secondo quanto previsto dalla normativa vigente, a seguito di un'apposita attività di razionalizzazione svolta di concerto con i competenti Stati maggiori, la Difesa ha consegnato alla Regione l'elenco degli immobili ritenuti non più necessari. Al 31 dicembre 2015, la Regione FVG ha formulato una prima richiesta di 6 beni statali (di cui 3 in carico alla Difesa: ex polveriera di Usago/Travesio; ex caserma Collinelli di San Lorenzo Isontino; Museo Storico Militare di Palmanova) in occasione della riunione della Commissione Paritetica per le norme di attuazione dello Statuto speciale del FVG (11 giugno 2015), ricevendo un primo orientamento favorevole, successivamente confermato dalla Difesa per quanto riguarda gli immobili di competenza.

²² Il titolo VI capo I del COM prevede limitazioni al diritto di proprietà ed impresa su singoli beni e attività imposte a tutela degli interessi dell'A.D. nell'ambito dei propri compiti istituzionali, nei casi in cui, in vicinanza delle opere e installazioni permanenti e semipermanenti di difesa, di segnalazione e riconoscimento costiero, delle basi navali, degli aeroporti, degli impianti e installazioni radar e radio, degli stabilimenti nei quali sono fabbricati, manipolati o depositati materiali bellici o sostanze pericolose, dei campi di esperienze e dei poligoni di tiro. La durata massima di tali limitazioni è di cinque anni, tuttavia, nel caso di riduzione o decadenza delle esigenze operative, le servitù possono essere ridotte o revocate anticipatamente con decreto del Comandante territoriale. In ogni caso, ogni cinque anni si procede a revisione generale per accertare se le limitazioni stesse sono ancora necessarie per le esigenze della difesa nazionale. Per quanto riguarda il censimento generale delle servitù militari, in occasione della 2^a Conferenza militare sulle servitù militari del 18 e 19 giugno 2014, è stato avviato il processo di raccolta e rilevazione di tutte le limitazioni sul territorio nazionale, tuttora in corso di svolgimento. In particolare, con alcune Regioni il processo è in fase di conclusione anche in virtù della sottoscrizione di specifici protocolli di intesa (FVG e Puglia).

²³ Gli oneri sono suddivisi su cinque capitoli/piani gestionali:

- cap. 1349/01 (artt. 325 e 329 COM) "Indennizzi ai proprietari" i cui immobili (terreni e/o fabbricati) sono gravati da servitù militari, i cui vincoli sono stabiliti da apposito decreto emesso dal Comandante territoriale di F.A. competente la cui validità, di norma, è stabilita in cinque anni e "Contributi ai comuni" nel cui territorio ricadono i fondi asserviti pari al 50 per cento della totalità degli indennizzi previsti, il cui ammontare complessivo è riportato a margine del decreto impositivo di cui in precedenza;
- cap. 1349/02 (art. 330, comma 1, del COM) "Contributo ai comuni sede di poligoni addestrativi di tiro", pari alla media ponderale dei redditi dominicali ed agrari riferiti ai terreni ricadenti entro una fascia di cento metri dalla recinzione del comprensorio demaniale;
- cap. 1350/85 (art. 330, comma 2, del COM) "Contributo alle regioni maggiormente onerate da attività e vincoli militari". Nello specifico il contributo viene erogato previa emissione di apposito dPCM quinquennale (l'ultimo DPCM 6 agosto 2010 per il quinquennio 2005-2009 ha assegnato il contributo alle cinque regioni a statuto speciale in misura preponderante a Sardegna – 68,64 per cento e FVG – 24,3 per cento) che stabilisce le ripartizioni percentuali delle somme da erogare alle Regioni;
- cap. 1232/2 (Art. 332 del COM) "Indennizzi derivanti dallo svolgimento di esercitazioni militari a terra" per le attività di sgombero e occupazione di immobili e per il divieto di accesso. I finanziamenti avvengono per il tramite delle Commissioni di Accertamento e Liquidazione Danni (CALD) così come previsto dalla circolare n° 246/1931. A seguito di specifica osservazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del MEF e di successiva determinazione di Bilandife le spese saranno allocate sul capitolo 1349, p.g. 2.
- cap. 1349/2 (Art. 332 del COM) "Indennizzi derivanti dallo svolgimento di esercitazioni militari in mare" per lo sgombero di specchi d'acqua. Nel 2015 hanno riguardato gli operatori marittimi della Sardegna in conseguenza delle esercitazioni svolte presso i Poligoni di Capo Teulada e Capo San Lorenzo.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 15

ONERI DI SPESA PER CAPITOLO

(valori assoluti)

Capitolo	Artt. 325/329	Art. 332 comma 1		Art. 330 comma 1	Art. 330 comma 2
	1349/01	1349/02	1232/02	1350/01	1350/85
OA Impegno Cont. 2015	4.769.736,2	3.419.319,46	1.772.776,08	659.856,20	-
OA su Impegno 2014	1.455.550,8	-	246.654,97	-	-
OA su Impegno 2013	156.941,3	-	-	-	-
OP Ad Imp. Cont. 2015	50.769,9	-	-	-	1.214.732,53
Impegni di Spesa	245.320,8	1.077.364,33	-	-	1.924.550,00
Totali	6.678.319	4.496.683,79	2.019.431,05	659.856,20	3.139.282,53

Fonte: Sicoge al 31/12/2015

In aggiunta a tali importi, nel corso del 2015 sono anche stati richiesti n. 42 impegni di spesa provvisori all'Ufficio centrale del bilancio per il rinnovo di altrettante servitù con un impegno economico pari a 1,89 milioni.

3.3. Programma 6 "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari"

Il programma fa diretto riferimento alle attività dello Stato Maggiore, del Segretariato generale e degli organismi dell'area di vertice.

Esso ricomprende la pianificazione generale dello strumento militare e del suo impiego operativo, il funzionamento dell'area tecnico-amministrativa della Difesa, la promozione e coordinamento della ricerca tecnologica collegata ai materiali d'armamento, l'approvvigionamento dei mezzi, materiali e sistemi d'arma per le Forze Armate e supporto all'industria italiana della difesa, nonché il sostegno agli organismi internazionali in materia di politica militare. Il programma è stato modificato nel contenuto e ricollegato ad un unico centro di spesa, ossia al Segretariato generale. Tale modifica ha comportato nell'esercizio in esame una consistente riduzione di tutte le voci di spesa che sono state trasferite al programma 3 della missione 32 e affidate al centro di responsabilità "Bilancio e affari finanziari". Le riduzioni, quantificabili a livello di stanziamenti definitivi di competenza in 374,5 milioni hanno avuto riflessi in particolare sulla categoria dei trasferimenti sia di parte corrente (174 milioni) che in conto capitale (190 milioni)²⁴. La maggior parte degli stanziamenti del programma 6 riguarda le spese in conto capitale e, in particolare, il capitolo 7120 relativo alle spese per la costruzione e l'acquisizione di impianti e sistemi. Questa voce di spesa costituisce l'82,4 per cento delle spese in conto capitale e il 48,9 per cento dell'intero programma. La spesa per redditi da lavoro dipendente, in aumento, rispetto all'esercizio precedente, costituisce il 27,2 per cento della spesa complessiva, mentre quella per consumi intermedi, in diminuzione, è pari all'11 per cento.

²⁴ Tale riduzione ha avuto impatto anche sui consumi intermedi, diminuiti di 89,8 milioni.

DIFESA

TAVOLA 16

PROGRAMMA 6 - PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FORZE ARMATE E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI
PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI DI COMPETENZA

(in milioni)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamiento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui finali		Residui Finali Stanz		Economic/Maggiori spese	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Redditi di lavoro dipendente	1.154,28	1.194,62	1.149,76	1.190,18	1.123,85	1.157,13	25,92	34,63	0,00	0,00	4,52	4,44
di cui imposte pagate sulla produzione	51,79	52,23	51,42	51,96	51,25	51,68	0,17	0,28	0,00	0,00	0,36	0,27
Consumi intermedi	572,51	482,72	570,66	475,97	421,18	356,45	173,76	134,84	0,00	0,01	1,85	6,74
Trasferimenti di parte corrente	206,14	32,07	206,13	31,67	206,09	31,66	0,04	0,01	0,00	0,00	0,01	0,40
di cui alle Amministrazioni pubbliche	2,88	30,78	2,88	30,40	2,88	30,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,37
Altre ucite correnti	83,01	82,86	82,07	76,55	81,89	73,22	1,37	3,37	0,00	0,00	0,94	6,31
di cui interessi passivi	0,44	0,86	0,43	0,85	0,42	0,84	0,00	0,01	0,00	0,00	0,01	0,01
SPESE CORRENTI	2.015,94	1.792,27	2.008,61	1.774,37	1.833,01	1.618,46	201,09	172,86	0,00	0,01	7,33	17,89
Investimenti fissi lordi	2.750,00	2.559,94	2.744,85	2.388,93	1.632,27	1.617,67	2.013,96	1.350,97	5,15	15,75	0,00	155,26
Trasferimenti in c/capitale	0,01	39,23	0,01	25,39	0,01	25,39	0,00	13,84	0,00	13,84	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	2,00	1,98	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	1,98	2,00	1,98	0,00	0,00
SPESE IN CONTO CAPITALE	2.752,02	2.601,15	2.744,86	2.414,32	1.632,28	1.643,06	2.015,96	1.366,79	7,16	31,58	0,00	155,26
SPESE FINALI	4.767,96	4.393,42	4.753,48	4.188,69	3.465,29	3.261,52	2.217,05	1.539,64	7,16	31,58	7,33	173,14
SPESE COMPLESSIVE	4.767,96	4.393,42	4.753,48	4.188,69	3.465,29	3.261,52	2.217,05	1.539,64	7,16	31,58	7,33	173,14

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La voce degli investimenti fissi lordi del programma 6 riguarda i programmi di armamento della Difesa. Tra l'altro alcuni di essi sono in parte sostenuti con risorse a valere sul Ministero dello sviluppo economico. Di seguito sono stati esaminati due dei principali programmi gestiti dalla Difesa: F-35 e Programma Navale.

3.3.1. Programma F-35 Lightning II-JSF

L'F35 è un velivolo di quinta generazione, prodotto in collaborazione con altri otto Paesi - Usa, Regno Unito, Canada, Danimarca, Norvegia, Olanda, Australia, Turchia - e due "Security Cooperative Participants" - Singapore e Israele. Si tratta di un mezzo multiruolo (cioè capace di svolgere tutte le missioni della dottrina aeronautica)²⁵ con caratteristiche tecnologiche avanzate (bassa osservabilità, elevata integrazione di sistemi di bordo, elevata capacità di scoperta e precisione di ingaggio, capacità *Net-centric*), assemblato anche in Italia. Con un ciclo di vita che scadrà nel 2046, esso è destinato a sostituire, dal 2015 al 2027, gli aeromobili Tornado, AM-X e AV-8B, attualmente in servizio²⁶.

Il numero dei velivoli è variato nel tempo²⁷: inizialmente, in esito al parere favorevole delle Commissioni difesa dei due rami del Parlamento (8 aprile 2009), era stata approvata l'acquisizione di 131 velivoli (oltre che la realizzazione di una linea nazionale di assemblaggio e la verifica finale *Final Assembly and Check Out -FACO-* e la previsione dell'evoluzione della capacità di manutenzione *Maintenance, Repair, Overhaul and Upgrade -MRO&U-* presso l'aeroporto di Cameri); in seconda battuta (26 marzo 2012) il Ministro della difesa ha disposto la riduzione dei velivoli a 90 (60 CTOL e 30 STOVL). Nelle date del 3 dicembre 2015 e del 29 marzo 2016 sono stati consegnati all'AM i primi due velivoli.

²⁵ Il progetto JSF è stato sviluppato nelle seguenti varianti: CTOL; STOVL per l'impiego sia su unità navali tipo LHA/LHD/CV (*Amphibious Assault Ships and Aircraft Carrier*) sia su piste austere; CV (*Carrier Variant*) per appontaggio su portaerei tradizionali dotate di catapulta.

²⁶ I velivoli dismessi saranno sostituiti con entrambe le versioni del velivolo F35, sia quella convenzionale (Conventional Take Off and Landing - CTOL), che sarà gestita dalla sola AM, che la versione a decollo corto ed atterraggio verticale (Short Take Off Vertical Landing - STOVL) destinata a MM e AM.

²⁷ L'Italia ha aderito al programma con i seguenti accordi intergovernativi con gli USA:

- 23 dicembre 1998: MOA (*Memorandum of Agreement*) per la fase concettuale-dimostrativa dal 1997 al 2001;
- 24 giugno 2002: MOU per la fase di sviluppo SDD iniziata a ottobre 2001 e di cui si prevede la fine nel 2017;
- 7 febbraio 2007: MOU per la fase PSFD attivata nel 2006, per l'intero ciclo di vita dell'F35 (fino al 2046).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Ad oggi il JPO (*Joint program office*), per conto del Ministero della difesa italiano, e la *Lockheed Martin* hanno posto in essere contratti per l'acquisizione di 3 velivoli CTOL nel lotto di produzione LRIP 6, 3 velivoli CTOL nel lotto LRIP 7 e 2 velivoli CTOL nel lotto LRIP 8, mentre con *Pratt&Whitney* sono stati stipulati contratti per l'acquisizione di 9 motori per CTOL e 1 motore per STOVL (lotti 6,7,8,9).

Nel corso del 2014 sono state temporaneamente sospese tutte le attività contrattuali per l'acquisizione di nuovi aeromobili in attesa dei risultati derivanti da un'indagine conoscitiva parlamentare e della redazione del Libro Bianco. Il DL n. 66/2014 ha, inoltre, previsto la riduzione dei fondi sul capitolo 7120 del bilancio del Ministero per 150 milioni destinati al programma JSF. Sempre nel 2014 la Camera dei deputati ha autorizzato la prosecuzione delle attività esecutive del programma F-35, ed ha impegnato il Governo "a riesaminare l'intero programma F-35 per chiarirne criticità e costi con l'obiettivo finale di dimezzare il budget finanziario originariamente previsto (*omissis*) tenendo conto dei ritorni economici e di carattere industriale da esso derivanti".

Per quanto riguarda i velivoli dei lotti di produzione 9 e 10 e i sistemi propulsivi del lotto di produzione 10, il Ministero della difesa italiano ha autorizzato la sottoscrizione dei contratti relativi all'acquisto dei soli materiali di lunga lavorazione (c.d. *Long Lead Items*) nelle quantità previste dal profilo di acquisizione precedentemente in vigore (1 velivolo CTOL e 1 velivolo STOVL del lotto 9-2 velivoli CTOL e 2 velivoli STOVL del lotto 10). La finalizzazione dei relativi contratti definitivi, modificati nelle quantità in accordo alle decisioni dell'Autorità Politica a febbraio u.s., è prevista entro giugno 2016.

La variazione del numero di velivoli del lotto 10 (da 4 a 2-1 CTOL e 1 STOVL) non ha comportato l'applicazione di penali nei contratti in esecuzione.

3.3.2. Costi totali nazionali

Le voci di costo sono di seguito dettagliate secondo le varie fasi.

- A. fase *Concept Demonstration Phase* (CDP) 1997-2001 0 TYM\$²⁸ (circa 8,8 milioni di euro)
 B. fase *System Development and Demonstration* (SDD) 2001-2021²⁹, contributo dell'Italia pari a 1.028 TYM\$ (circa 910 milioni di euro). I pagamenti annuali dell'Italia sono dettagliati nel documento *SDD Financial Management Procedures Document* (FMPD), nella cui ultima edizione viene riportata la seguente ripartizione dei costi per anno fiscale:

TAVOLA 17

PAGAMENTI PER L'ITALIA PER LA FASE SDD

Anno	(TYM\$)											Totale
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
	85.0	104.0	126.0	152.0	171.0	154.0	119.3	77.3	20.0	17.4	2.0	1028.0

Fonte: Ministero della difesa

- C. fase *Production, Sustainment and Follow-on Development* (PSFD) dal 2007 e per tutto il ciclo di vita del velivolo. Il tetto massimo di spesa (*Financial Cost Ceiling*) previsto per i partecipanti a questa fase del programma è di 21,876 TYB\$. I costi sono così suddivisi:

1) Costi condivisi (*Shared Costs*)

Il costo, che ciascun partecipante dovrà corrispondere, è calcolato percentualmente, di anno in anno, in funzione del numero di velivoli dichiarati nel proprio profilo di acquisizione. L'impegno massimo di ogni *Partner* contenuto nel MOU, è il seguente:

²⁸ *Then Year MDollars* è il valore attualizzato in base alle stime degli indici inflattivi del Dipartimento della difesa americano.

²⁹ Con la sottoscrizione dell'*Amendment 10* al SDD MOU del gennaio 2016, i *Partner* hanno sancito l'estensione di questa fase fino al 2021 con un aumento della contribuzione solo degli Stati Uniti di 55,21 TYB\$.

DIFESA

TAVOLA 18
TETTO DI SPESA PER LE ATTIVITÀ COMUNI PREVISTE DAL PSFD MOU
(TYB\$)

Partner	AUS	CAN	DNK	ITA	NLD	NOR	TUR	GBR	USA	TOTALE
Impegni	0.7	0.6	0.3	0.9	0.6	0.3	0.7	1.0	16.8	21.9

Fonte: Ministero della difesa

Il contributo pluriennale PSFD di 904 TY\$M è finanziato con il bilancio ordinario della Difesa per l'ammodernamento delle Forze Armate. I pagamenti annuali sono dettagliati nel PSFD *Financial Management Procedures Document (FMPD) Multilateral Annex*, la cui ultima revisione approvata (Rev. 8 settembre 2015) fornisce le stime finanziarie necessarie al completamento, secondo la seguente ripartizione dei costi per anno finanziario:

TAVOLA 19
PAGAMENTI DELL'ITALIA PER LA FASE PSFD
(TYM\$)

	2007-2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Periodo residuo fino al 2046	Totale
Revisione 7									
TYMS	295,5	36,7	46,7	46,0	47,3	40,9	-	390,8	904
Revisione 8									
TYMS	295,5	28,7	45,6	46,1	47,7	40,5	38,2	361,7	904

Fonte: Ministero della difesa

- 2) Costi ricorrenti di produzione (*Specific Requirement Costs*), Costi per i requisiti in comune con solo alcuni partner (*Partially Common Requirement Costs*) e Costi di esclusivo interesse nazionale (*Unique Requirement Costs*)

La decisione presa nel marzo 2012 dal Ministro della difesa *pro tempore* relativa alla riduzione del numero complessivo di velivoli da 131 a 90 esemplari, a pari requisito di infrastrutture nazionali, comportò la notevole riduzione di questa categoria di costi del 31,3 per cento (circa 4,8 miliardi di euro) da 17,313 TYB\$ a 11,897 TYB\$.

Secondo quanto risulta dal Documento programmatico della difesa l'ammontare di questi costi è di 10 miliardi di euro, da erogare nel periodo a venire fino al 2027.

Finora l'Italia ha pagato per queste voci di costo sul conto bancario istituito all'uopo negli USA dal 2007 al 2015 un complessivo di 1,11 miliardi di euro di cui 251,5 milioni nel 2015.

TAVOLA 20
ALTRI COSTI DI PRODUZIONE
(in milioni)

Voce di spesa	Importo complessivo 2007-2015	di cui finanziati nel 2015
PSFD <i>Specific Costs</i>	1.040,34	228,18
PSFD <i>Partially Common Costs</i>	25,45	18,66
PSFD <i>Unique Costs</i>	48,83	4,66
TOTALE	1.114,62	251,5

Fonte: Ministero della difesa

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La Difesa riferisce che nella pubblicazione *Selected Acquisition Report* del 24 marzo 2016 del Dipartimento della difesa statunitense in base al profilo di acquisizione USA (gli Stati Uniti prevedono di acquistare 2.443 velivoli di cui 1763 CTOL, 340 STOVL, 340 CV), la media dei costi ricorrenti di produzione, assemblaggio e consegna (c.d. *Unit Recurring Flyaway* – URF) è di 100,6 TY\$M (al cambio attuale circa 89 milioni di euro), per l’F-35A CTOL e 122,9 TY\$M (circa 109 milioni di euro) per l’F-35B STOVL. Comprendendo anche i costi non ricorrenti (esclusi gli investimenti in infrastrutture e nella fase di sviluppo SDD) il costo medio (c.d. *Average Procurement Unit Cost* - APUC) per quel Paese è di 130,6 TY\$M (circa 116 milioni di euro).

3.3.3. Costi delle infrastrutture delle basi

Il programma prevede l’adeguamento e/o la realizzazione delle infrastrutture necessarie ai velivoli, agli equipaggiamenti ed al supporto. La spesa finora sostenuta è stata pari a 143,52 milioni di euro, mentre per la realizzazione della FACO di Cameri è stata pari a 778,14 milioni di euro.

Altri investimenti sono previsti per la sua trasformazione in MRO&U che, a seguito della decisione dell’Ufficio di programma americano, dovrà iniziare ad essere operativa dal 2018, ma la Difesa ha formulato un requisito per rendere operativo il centro entro la metà del 2017.

3.3.4. Partecipazione industriale e relazioni con le industrie

Il ritorno industriale è costituito dalle seguenti voci:

- *Industrial Participation Plan* (IPP): il cui principale contributo proviene dalla partecipazione di aziende nazionali alla costruzione del velivolo, dell’apparato propulsivo e dei relativi sistemi/sotto-sistemi/componenti;
- *Final Assembly and Check Out* (FACO): l’assemblaggio del velivolo avviene nel sito di Cameri. Il sito industriale di Cameri (già sede del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici) è riuscito ad acquisire anche la funzione di *Maintenance, Repair, Overhaul and Upgrade* (MRO&U) per la regione euro-mediterranea (lo studio per la trasformazione terminerà a fine 2016) ed è l’unica linea di assemblaggio autorizzata dal Dipartimento della difesa USA ad operare fuori dagli USA anche per altri Paesi³⁰.
- Basi (*Facilities*): relativo all’attivazione dei siti operativi italiani, inclusi anche gli adeguamenti di nave Cavour. Le attività implicano un’ampia gamma di interventi edilizi ed impiantistici, in generale infrastrutturali, in larga parte appannaggio delle PMI locali.
- *Tooling*: forniture di aziende italiane specializzate nella costruzione di macchine utensili per la produzione industriale di componenti del JSF.

La partecipazione industriale al programma F-35 si basa sul concetto di “Best Value”, al fine di garantire l’accessibilità alle ditte più competitive ed evitare il superamento delle stime di costo (*ceiling cost*) e, di conseguenza, del *budget* disponibile³¹; l’assegnazione dei contratti di

³⁰ Di pregio sono la stazione di verniciatura del velivolo (per fornire la capacità *stealth*), la produzione dell’assemblaggio e dell’assieme alare (a seguito della riduzione dei velivoli l’ordinativo di ali è stato ridotto da 1.215 a 835 unità). L’avvio della produzione delle ali nel 2012, l’apertura della linea di assemblaggio nel luglio 2013, il completamento del primo assieme alare completamente costruito in Italia contestualmente al *roll out* del 1° velivolo italiano nel marzo del 2015, con conseguente primo volo il 7 settembre 2015 e consegna finale all’Aeronautica Militare il 3 dicembre 2015 attestano l’entrata in funzione del sito.

³¹ Questa pratica appare consona alle regole europee rispetto a quello degli *offsets* o compensazioni industriali. La Commissione europea, nelle Linee guida alla direttiva 2009/81/CE pubblicate nel novembre 2010, ha dichiarato che gli *offsets* “sono misure restrittive che violano i principi fondamentali del Trattato perché discriminano gli operatori economici, i beni e i servizi di altri Stati membri e ostacolano la loro libera circolazione. Dal momento che violano le regole fondamentali e i principi del diritto primario dell’Unione Europea, la Direttiva non può permetterli, tollerarli o regolarli”.

DIFESA

approvvigionamento alle ditte appartenenti alle nazioni che partecipano al programma viene fatta esclusivamente su base competitiva e non è regolata preventivamente secondo il principio del cosiddetto “*cost share work share*” (come ad es. nel programma *Eurofighter*), imponendo così alle ditte una revisione ed uno snellimento dei processi produttivi, pena la non competitività e la perdita delle rispettive opportunità industriali.

Nella seconda metà del 2006, poco prima della finalizzazione PSFD MOU, sono stati definiti i Piani di Partecipazione Industriale nazionale (*Industrial Participation Plans - IPP*), contenenti le opportunità di produzione industriale per i prossimi 30 anni³².

Per quanto riguarda i ritorni industriali attualmente circa 60 aziende italiane, tra cui le principali industrie aeronautiche e motoristiche (Alenia Aermacchi ed Avio) risultano coinvolte attivamente nel programma, essendo ingaggiate nei piani di partecipazione industriale dei *Prime Contractors* statunitensi (*Lockheed Martin e Pratt&Whitney*). Di queste, molte hanno già ricevuto commesse, mentre altre hanno partecipato a competizioni di produzione o sono in corsa per opportunità future.

L'analisi dei ritorni economici si limita al computo dei ritorni industriali “diretti”, ovvero alle forniture di produzione o di servizi c.d. di 1° livello (1st *Tier*), utilizzando quanto fatturato dalle aziende italiane, alle quali solamente si attribuisce credito per il relativo ritorno economico.

I ritorni industriali maturati (contratti) al 2° semestre 2015 si attestano a oltre 1,9 TYB\$ (circa 1,7 miliardi di euro al cambio attuale), di cui 1,5 per Finmeccanica, per lo più attribuibili all'approntamento della FACO (550 TYM\$), alla produzione delle ali (circa 550 TYM\$) e all'assemblaggio dei primi lotti dei velivoli italiani (circa 170 TYM\$). La stima è ritenuta conservativa perché tiene conto dei ritorni perseguibili nelle sole fasi di Sviluppo e Produzione e non di quelli, più significativi, attesi nella successiva fase di Supporto logistico che si estenderà per i prossimi 30-40 anni.

La previsione per il futuro volume complessivo delle opportunità industriali per l'Italia è relativamente stabile ed è pari a 14,4 TYB\$ (circa 13,1 miliardi di euro al cambio attuale), di cui 9,6 TYB\$ per Finmeccanica. Essa si riferisce alla fase di sviluppo del velivolo, alla produzione e all'allestimento dei siti nazionali (basi e FACO) e non comprende le future attività di supporto logistico. La stima elaborata dall'AD è in linea con quelle degli studi di settore (studio della *Price-Waterhouse Cooper* del 2013 che ha previsto benefici economici per 15,453 milioni di dollari di cui 9,078 diretti, 2,846 indiretti, 3,529 indotto).

I ritorni occupazionali generati da parte dell'Industria sono pari a 6400 persone circa impiegate a regime (studio Finmeccanica/AIAD, maggio 2014).

Dette stime sono conservative e si limitano ai posti di lavoro relativi al disimpegno diretto delle funzioni di produzione e manutenzione da parte dei fornitori di primo livello. Sono quindi esclusi i ritorni associati all'indotto ed agli effetti sull'economia nazionale. Il ritorno occupazionale attuale è di circa 1154 posti di lavoro, così ripartito:

Tali principi valgono anche nell'ipotesi di aggiudicazione di commesse a imprese non comunitarie, in quanto il campo di applicazione della citata direttiva 2009/81 non si limita al mercato intra-europeo della difesa. La citata direttiva ostacola, infatti, l'approvvigionamento da imprese non europee che accettino clausole compensative.

Anche il Governo degli Stati Uniti, dove si concentra la maggior parte delle acquisizioni italiane di sistemi d'arma non sviluppati in Europa, si è più volte ufficialmente opposto alla pratica delle compensazioni industriali, ritenute forme di protezionismo e dannose trasgressioni alle regole del libero mercato.

³² Gli IPP italiani sono stati formalmente riconosciuti ed approvati dal Ministero della difesa con la firma delle Lettere di intenti (*Letter of Intent - LOI*) con le ditte capocommessa americane: Lockheed Martin (LM) per il velivolo e *Pratt & Whitney* (P&W) per il sistema di propulsione F-135. Queste LOI tra governo italiano e industrie americane (LOI G to I), hanno aperto la strada ad ulteriori accordi/MOU fra industrie italiane ed industrie US (I to I).

Nel giugno 2010 Lockheed Martin Corporation (LMC) e Finmeccanica (FNM) hanno firmato un “accordo quadro” (*Umbrella Agreement - UA*), che è la base per ulteriori accordi che le società italiane del Gruppo FNM e le aziende di proprietà LMC potrebbero concludere in maniera autonoma. Alenia Aermacchi (AA) ha poi firmato con Lockheed Martin Aeronautics (LMA) un accordo di collaborazione strategica (*Strategic Teaming Agreement - STA*) il cui scopo è quello di perseguire opportunità industriali non limitate esclusivamente alla fase di produzione, ma estese all'intero ciclo di vita del velivolo.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 21

RITORNI OCCUPAZIONALI

Ditte	Finmeccanica	Grandi ditte	Piccole e Medie imprese ed altre ditte	Totale
Personale attualmente impiegato	911	115	128	1.154
Personale previsto a regime	4.505	1.354	536	6.395

Fonte: Ministero della difesa

A regime, la forza lavoro del sito di Cameri è stimata in circa 1.200/1.400 unità. Attualmente, secondo i dati forniti dal Ministero, Alenia impiega, nelle iniziali operazioni di assemblaggio dei velivoli e produzione delle ali, circa 900 unità.

La Difesa sostiene la necessità di mantenere gli impegni presi relativamente al numero di velivoli (come si legge nel Documento di programmazione è intenzione del Governo procedere all'acquisto di 38 velivoli entro il 2020). Gli elevati investimenti fin qui sostenuti (circa 3,1 B€) trovano la loro giustificazione, infatti, non solo nel soddisfacimento dei requisiti operativi delle FF.AA., ma anche nei ritorni industriali ed economici previsti in fase di pianificazione della spesa.

Si ritiene che eventuali decisioni sul programma dovranno essere coerenti con il ruolo strategico che l'Italia vuole ricoprire e, quindi, del teatro operativo in cui la Difesa intende impiegare le capacità che il velivolo offre, tenendo in considerazione le soluzioni alternative in termini di costi di acquisizione e manutenzione, sia rispetto ai velivoli che l'Italia deve sostituire (AV-8B Harrier M.M, AMX e Tornado dell'AM), che dei sistemi analoghi già presenti sul mercato, nonché di una visione di lungo periodo (vita media del sistema d'arma).

Per ultimo, si segnala che è in corso di svolgimento, come avviene tendenzialmente per tutti i programmi internazionali (es. Eurofighter), un *audit* da parte della Corte dei conti - Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali in collaborazione con l'Ufficio affari internazionali (programmato con delibera 5/2016), con il quale si analizzerà l'evoluzione del programma JSF, nel quadro più generale dei programmi di acquisizione di sistemi d'arma, non solo in relazione alle esigenze operative della Difesa, ma anche sotto il profilo dei ritorni industriali e delle ricadute economiche, con particolare riferimento alle prospettive di sfruttamento del sito di Cameri.

3.3.5. Programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (c.d. "legge navale")

Il programma navale riguarda il rinnovamento e l'adeguamento dello strumento aeronavale finalizzato al mantenimento delle capacità marittime della Difesa, mediante l'acquisizione di unità navali e del relativo supporto logistico. Le nuove unità, destinate a sostituire una quota parte delle unità navali, ormai prossime alla dismissione per sopraggiunto limite della vita operativa, si caratterizzano per la modernità, l'elevata modularità e la flessibilità di impiego.

Dal punto di vista normativo il programma è sostenuto con risorse a valere sul capitolo 7419 del Ministero dello sviluppo economico, tramite assegnazioni ventennali a decorrere dal 2014; le risorse messe a disposizione consentono di acquisire 7 PPA (Pattugliatore polivalente d'altura)³³, 1 unità LHD (*Landing Helicopters Dock*)³⁴, una unità LSS (*Logistic Support Ship*)³⁵ e 2 UNPAV (mezzi navali polifunzionali ad altissima velocità)³⁶.

³³ I PPA hanno capacità multiruolo idonee a sostituire 6 classi di navi: Cacciatorpediniere lanciamissili cl. "De La Penne, le Fregate cl. "Lupo" e "Soldati", le corvette cl. "Minerva" e i pattugliatori cl. "Comandanti" e "Pattugliatori".

³⁴ La LHD sostituirà 1 delle tre unità anfibia (S. Giorgio, S. Marco, S. Giusto) della classe "Santi" (1987-1993).

³⁵ La LSS è destinata a sostituire una delle due unità di supporto logistico classe Stromboli (1975-1977).

³⁶ Le UNPAV sostituiranno le due unità di supporto Marino e Pedretti (1984).

DIFESA

L'iniziativa del Governo, secondo quanto disposto dall'art. 536 del COM si è sviluppata attraverso due atti³⁷ i quali, al termine degli iter valutativi e degli approfondimenti richiesti, sono stati approvati dalle competenti Commissioni parlamentari³⁸.

Il finanziamento del programma ha attraversato essenzialmente due fasi.

Nella prima la legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147 del 2013 art. 1, comma 37) aveva "autorizzato contributi ventennali" per un importo complessivo di 5,8 miliardi di euro (per 370 milioni accantonati con i successivi decreti-legge nn. 4/2014, 66/2014 e 90/2014), di cui 3,829 corrispondenti al costo del programma ed il residuo a titolo di interessi per l'accensione di mutui.

Lo schema di finanziamento utilizzato era quello di cui all'art. 4, comma 177, della legge 350/2003, ovvero sia diretto al soggetto che deve realizzare la fornitura, comprensivo degli oneri del servizio del debito contratto. Perciò i limiti di impegno autorizzati da leggi pluriennali di spesa destinati ad attivare operazioni finanziarie il cui onere di ammortamento, per capitale e interessi, è posto a carico del bilancio dello Stato, dovevano essere considerati come "contributi pluriennali". In tutto i contributi avevano tre decorrenze: 2014 per 40 milioni; 2015 per 110 milioni e 2016 per 140 milioni.

Nella seconda fase sancita dalla legge n. 190 del 2014 tabella E, gli stanziamenti di competenza sono stati rimodulati, per adeguarli alle corrispondenti necessità di cassa determinate in relazione ai pagamenti programmati.

La progressiva definizione delle specifiche tecniche e la relativa analisi tecnico-economica avevano portato, infatti, a determinare nel dettaglio la tipologia e il costo delle acquisizioni necessarie per il completo soddisfacimento del requisito operativo, consentendo di correlarne l'esigenza finanziaria con le risorse effettivamente disponibili per ogni programma³⁹.

I risparmi derivanti dalla riduzione degli oneri finanziari per complessivi 1.589,91 milioni avrebbero dovuto costituire economie di scala, salvo che non fossero stati utilizzati per l'eventuale ulteriore implementazione del programma pluriennale navale (come in effetti accaduto). La Difesa precisa che priorità nell'utilizzo di dette risorse è stata data al consolidamento dei contenuti tecnologici sottesi allo sviluppo delle nuove unità (oltre che all'acquisto di una unità PPA) e alla compiuta realizzazione dei singoli progetti (LSS e LHD in primis), anche al fine di massimizzare il ritorno dell'investimento verso il comparto produttivo. Tra queste attività, in particolare, sono rientrati il completamento degli allestimenti delle unità LHD e LSS e l'estensione del supporto logistico (da quinquennale a decennale, come peraltro suggerito nel par. 278 del Libro bianco) per tutte le classi di navi.

In buona sostanza l'eliminazione della previsione del ricorso a prestiti ha consentito la destinazione delle risorse a implementazioni del programma che hanno accresciuto il costo medio delle unità del 28 per cento per i PPA, del 33,4 per cento per l'LHD, del 6,4 per cento per la LSS, del 5 per cento per le UNPAV.

³⁷ L'Atto del Governo 116 ("Programma pluriennale relativo al programma navale per la tutela della capacità marittima") e l'Atto del Governo 128 ("Utilizzo contributi pluriennali - Programma navale") entrambi del 2014.

³⁸ IV Commissione Difesa e V Commissione Bilancio.

³⁹ Per conciliare la compiuta implementazione dei programmi con l'importo per ciascuno di essi allocato, furono individuate le capacità e le forniture che - per quanto funzionali al pieno soddisfacimento del requisito operativo - non rientravano nel volume finanziario effettivamente disponibile, e che quindi sarebbero state realizzate solo al concretizzarsi di risorse integrative, prevedendo nei contratti opportuni lotti opzionali, definiti e quotati, da esercitare in fase di esecuzione. Ne conseguì che per il perseguimento della completa attuazione del Programma navale, i singoli contratti furono modulati in fasi temporali e lotti opzionali, suscettibili di esercizio in corso di esecuzione.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 22

SVILUPPO DEI COSTI DEL PROGRAMMA NAVALE

(in migliaia)

Numero unità	Tipologia	1 ^a fase		2 ^a fase		Δ medio	Δ %
		Importo complessivo	Costo medio	Importo complessivo	Costo medio		
6-7	Pattugliatori ⁴⁰	2.620.000	436.667	3.913.619	559.088	122.421	28,03
1	Unità anfibia LHD	844.000	844.000	1.126.295	1.126.295	282.295	33,44
1	Unità d'altura LSS	325.000	325.000	345.994	345.994	20.994	6,46
2	Unità polifunzionali	40.000	20.000	42.000	21.000	1.000	5,00
		3.829.000		5.427.908			

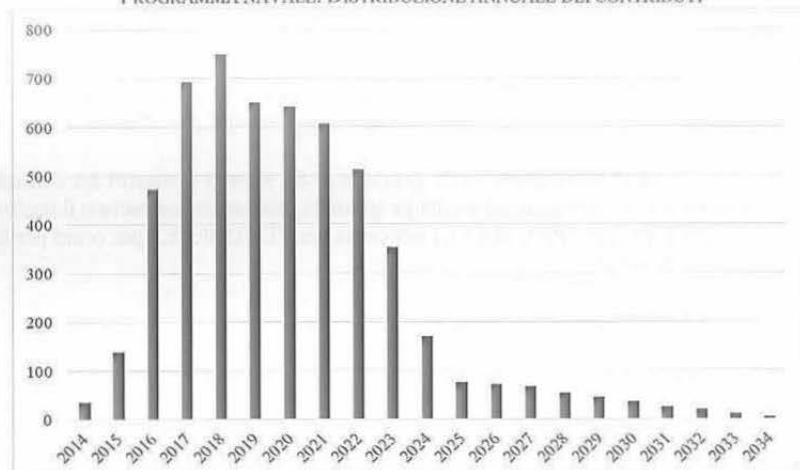
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della difesa

Tutti i contratti sono stati avviati (per le unità PPA e l'unità LSS a partire dal 5/5/2015; il programma LHD è iniziato il 3/7/2015 mentre il programma UNPAV è iniziato nel 2016) e si prevede che troveranno completamento entro il 2026 (scadenza prevista per il programma PPA, mentre i programmi LSS e UNPAV andranno in scadenza rispettivamente a febbraio e aprile 2019 e il programma LHD a marzo 2022).

Infatti come stabilito dal decreto MISE del 30 marzo 2016, che ha definito le modalità di utilizzo, mediante erogazione diretta, delle risorse nel ventennio 2014-2034, il maggiore impegno finanziario sarà nel periodo dal 2016 al 2023 in cui si concentreranno erogazioni per 4,67 miliardi, dei 5,43 previsti.

GRAFICO 3

PROGRAMMA NAVALE: DISTRIBUZIONE ANNUALE DEI CONTRIBUTI



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della difesa

⁴⁰ Per quanto attiene i PPA il programma prevedeva la realizzazione di 10 unità di cui 4 opzionali, in relazione alle disponibilità finanziarie. Il complessivo delle risorse effettive ha consentito di esercitare l'opzione per la costruzione della settima unità PPA, senza alcun impegno per quanto attiene le ultime tre unità della classe, per le quali l'esercizio dell'opzione sarà in funzione delle future disponibilità finanziarie e dell'effettivo andamento del programma.

DIFESA

Non sono state applicate le procedure di evidenza pubblica (tutte le forniture sono state affidate all'ATI Fincantieri – Selex ES tranne le UNPAV affidate al cantiere INTERMARINE) contemplate dal d.lgs. n. 208 del 2011 “Disciplina dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e fornitura nei settori della difesa e sicurezza”, in virtù delle esclusioni previste da:

- art. 6 comma 1 lett. c) per i PPA e la LSS (in caso di contratti disciplinati da norme procedurali specifiche di un'organizzazione internazionale che si approvvigiona per le proprie finalità e per quelli aggiudicati da una stazione appaltante appartenente allo Stato italiano in conformità a tali norme). Infatti, i contratti sono stati stipulati dall'agenzia internazionale OCCAR (Organizzazione congiunta per la cooperazione in materia di armamenti). Benché i programmi non abbiano mai avuto un *partner* straniero, la Difesa ha giustificato il passaggio in OCCAR del programma PPA sostenendo un duplice ordine di motivi (motivi gestionali in quanto si intendeva far gestire il programma allo stesso ufficio che si occupa con ottimi risultati del programma FREMM e motivi “promozionali” in quanto “l'ingresso in OCCAR del programma PPA garantisce una elevata visibilità nel panorama internazionale, favorendo possibili cooperazioni che porterebbero ad un abbattimento dei costi di sviluppo e ad una riduzione degli oneri di costruzione delle Unità in funzione delle eventuali economie di scala derivanti”) e del Programma LSS in quanto era un programma sorto come cooperazione italo-francese nel 2011 (l'Italia si era ritirata per motivi economici ma la Francia avrebbe interesse al programma, da gennaio 2016 il Brasile è osservatore);
- art. 6, comma 2, lett. a) - esclusione in quanto l'oggetto della fornitura è *hard defence material* di cui all'elenco alla decisione Consiglio CE 255/1958 per la portaelicotteri LHD;
- art. 6, comma 2, lett. b) - esclusione per i contratti secretati per le UNPAV.

Si rileva che il regime di deroga adottato su tutte le acquisizioni richiede, comunque, in assenza di un confronto concorrenziale, una rigorosa valutazione della congruità del prezzo specialmente in caso di sua variazione nel breve periodo.

I costi sono sostenuti a valere sulle risorse disponibili sul capitolo 7419 (p.g. 1, 2 e 3) del Ministero dello sviluppo economico⁴¹, mentre il ricorso all'OCCAR, che grava sul cap. 1173/1 del bilancio ordinario Difesa determina un costo, per le PPA, di 34,20 milioni fino al 2037 (la quota consolidata fino al 2015 è di 721.595 euro) e, per la LSS, di 5,9 milioni fino al 2020 (quota consolidata fino al 2015 è di 1.085.103 euro).

3.4. Programma 8 “Missioni militari di pace”

La dotazione finanziaria a legge di bilancio 2015⁴² è stata inserita nello stato di previsione in Tavola 2 sul capitolo fondo 3004 “Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace” per circa 899 milioni e in tavola 12 sul capitolo fondo 1188 “Fondo per le missioni di pace”, la cui dotazione iniziale e finale è pari a zero⁴³.

⁴¹ Alla data del 20 maggio 2016 risultano pagamenti per 139,2 milioni a fronte dei programmi PPA, LSS e LHD.

⁴² Gli stanziamenti complessivi nel 2015 sono stati pari a 981,6 milioni autorizzati con tre interventi legislativi:

- decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 17 aprile 2015, n. 43 che ha autorizzato le missioni per i primi nove mesi dell'anno;
- decreto-legge 8 luglio 2015, n. 99, convertito dalla legge 4 agosto 2015, n. 117 che ha autorizzato la missione EUNAVFOR MED dal 27 giugno al 30 settembre;
- decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 11 dicembre 2015, n. 198, che ha autorizzato le missioni per gli ultimi tre mesi dell'anno.

⁴³ Questo fondo, che è l'unico inserito nella missione 5 - programma 8 della Tavola 12, viene alimentato a seguito dei provvedimenti di autorizzazione e di proroga delle missioni internazionali e ripartito sui pertinenti capitoli di spesa della Difesa attestati alla missione 5 programmi vari, affinché le risorse siano immediatamente rese disponibili a favore dello strumento militare. Per lo svolgimento delle missioni internazionali di pace è stato istituito con l'art. 1, comma 1240, della legge 296 del 2006, apposito fondo di riserva nello stato di previsione del MEF, presso cui sono stanziato le risorse destinate a sostenere la partecipazione e la proroga delle missioni internazionali delle Forze Armate e di polizia iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, autorizzate dal Parlamento. Il programma 8 “Missioni militari di pace” è, quindi, trasversale al Ministero della difesa e al MEF.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Dette somme sono servite a sostenere le circa 40 operazioni di cui alla tavola seguente (tra parentesi la decorrenza della missione), che hanno impegnato una media di 4.745 unità.

TAVOLA 23

MISSIONI MILITARI INTERNAZIONALI		
OPERAZIONI FUORI AREA	Unità	Spese
IRAQ: PRIMA PARTHICA (COALIZIONE INTERNAZIONALE DI CONTRASTO ALLA MINACCIA TERRORISTICA DEL DAESH) ⁴⁴	582	197.769.923,00
AFGHANISTAN: RESOLUTE SUPPORT MISSION (1/2015)/EUPOL PESD (6/2007)	681	185.024.243,00
LIBANO: UNIFIL (3/1978) E MIBIL (ADDESTRAMENTO FF.AA. LIBANESI - LAF 11/2014)	1.125	162.298.304,00
KOSOVO: MSU KFOR - EULEX Kosovo (12/2008) - Joint Enterprise (EX KFOR) (6/1999)	542	84.772.524,00
MEDITERRANEO: OPERAZIONE MARE SICURO Potenziamento dispositivo aeronavale di sicurezza e sorveglianza Mediterraneo centrale (ART. 5, C. 3-BIS, DL 7/2015 E ART. 4, C. 3, DL. 174/2015)	547	64.951.160,00
MEDITERRANEO: EUNAVFOR MED (6/2015)	528	59.486.740,00
CORNO D'AFRICA: ANTIPIRATERIA MIX UE (EUNAVFOR ATALANTA 3/2009) E NATO (OCEAN SHIELD 12/2009)	196	43.094.403,00
SOMALIA E GIBUTI: EUTM SOMALIA (5/2010), EUCAP NESTOR (1/2013), MIADIT SOMALIA (MISSIONE ADDESTRATIVA POLIZIA SOMALA 8/2014), BNMS (FUNZIONAMENTO BASE 3/2014) GIBUTI e INIZIATIVE PER IL CORNO D'AFRICA	256	28.802.609,00
MEDITERRANEO: ACTIVE ENDEAVOUR (10/2001)	54	23.319.341,00
EMIRATI ARABI UNITI TFA ALBATEEN (1/2002) - USA USCENTCOM TAMPA (10/2001) - BAHREIN - QATAR	100	20.366.758,00
LITUANIA: Baltic Air Policing (BAP) (dall'1.1 al 31.8.2015)	53	6.993.960,00
NIGER MALI: EUCAP SAHEL NIGER (8/2012), EUTM MALI (3/2013), MINUSMA MALI (4/2013) ED EUCAP SAHEL MALI	28	2.877.241,00
PALESTINA: HEBRON TIPH 2 (2/1997) E MIADIT PALESTINA (ADDESTRAMENTO FORZE DI SICUREZZA PALESTINESI 3/2014)	29	2.495.779,00
REPUBBLICA CENTRAFRICANA: EUFOR RCA (dal 1.4.2014 al 31.3.2015)	13	1.401.305,00
BOSNIA: EUFOR ALTHEA E IPU (dal 12/2004)	5	275.599,00
MOZAMBICO: GRUPPO OSSERVATORI INTERNAZIONALI (EMOCHM) (10/2014 - 30.9.2015)	1	147.945,00
CIPRO: United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP) (7/2005)	2	132.466,00
PALESTINA: VALICO DI RAFAH: EUBAM (1/2009)	1	121.205,00
LIBIA: EUBAM (9/2013) e MIL (4/2012-4.2.2015)	1	92.998,00
GEORGIA: EUMM (dall'1.2009 al 31.3.2015)	1	92.594,00
Totale	4.745	884.517.097,00

Nota: Le missioni MICCD Malta, UNTSO, UNMOGIP, MINURSO ed MFO Egitto, erano attive nel 2015, ma non inserite, ai fini della copertura finanziaria, nei ricorrenti decreti di proroga delle missioni internazionali. Gli eventuali oneri a carico della Nazione trovano soddisfacimento nell'ambito delle ordinarie disponibilità di bilancio della Difesa. La missione UNAMID risulta non più attiva dal 2015.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Ministero della difesa

⁴⁴ Gli oneri sostenuti mensilmente per questa missione ammontano a circa 12,7 milioni di cui il 25 per cento circa per spese di personale (3,27 milioni per trattamento di missione) ed il rimanente (9,47 milioni) per oneri di funzionamento (di cui 6,9 milioni per il funzionamento dei mezzi militari e materiali e 1,46 per il supporto logistico).

DIFESA

Rilevanti appaiono anche le cessioni a titolo gratuito di materiali e mezzi (nuovi o dichiarati fuori servizio) alle Forze Armate di altri Paesi effettuate con i citati decreti di proroga⁴⁵.

La Difesa è stata impegnata nel corso del 2015, tra l'altro, in operazioni di concorso alla sicurezza del territorio con l'operazione "Strade sicure"⁴⁶ indirizzata anche a creare una cornice di sicurezza su eventi quali il Giubileo e l'Expo o a contrastare fenomeni di illegalità (reati ambientali nella c.d. "terra dei fuochi")⁴⁷. La spesa complessiva impegnata è risultata pari a 103,7 milioni gravanti sui capitoli 1215 e 1216.

⁴⁵ A. Iraq: materiali di armamento - sistemi controcarro Folgore, razzi HEAT M1 da 80 millimetri (mm), razzi SPG-9 e munizioni calibro 14,5 mm e calibro 12.7/108 mm - (spesa prevista 220.000 euro per imballaggio e consegna) ed equipaggiamenti di protezione CBRN -n. 1.000 maschere M90; n. 2.000 filtri per maschere; n. 1.000 indumenti protettivi policromi; n. 1.000 cartine rivelatrici M72 - (spesa per reintegro e trasporto del materiale 1.102.500 euro);

B. Albania: materiali di ricambio per veicoli VM 90P (spesa prevista per l'acquisto e trasporto euro 72.000);

C. Egitto: materiali di ricambio per velivoli F-16 dichiarati fuori uso (senza ulteriori oneri);

D. Uganda: 3 elicotteri A109 mod. AH dichiarati fuori servizio (senza ulteriori oneri);

E. Giordania: 24 Blindo Centauro (senza ulteriori oneri);

F. Pakistan: 100 veicoli M113 dichiarati fuori servizio (senza ulteriori oneri);

G. Gibuti: 4 VBL PUMA 4x4 (spesa per ripristino dell'efficienza dei mezzi, acquisto di 11 *kit* di manutenzione e consegna euro 91.000);

H. Tunisia: 70 visori notturni (spesa per reintegro e trasporto 795.000 euro) e 25 giubbetti antiproiettile (senza altri oneri);

I. Somalia: 1 VM90 protetto, 3 VM90 torpede e vestiario ed equipaggiamento (senza ulteriori oneri);

J. Eritrea: materiale ferroviario - 7 locomotori diesel e di 4 locotrattori diesel dell'AM fuori servizio (senza altri oneri).

⁴⁶ L'Operazione era iniziata il 4 agosto 2008 a seguito della promulgazione della legge n. 125 del 24 luglio 2008 che ha autorizzato, per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità, l'impiego di un contingente di personale militare delle FF.AA., con qualifica di agente di Pubblica Sicurezza, posto a disposizione dei Prefetti delle Province, per condurre attività di vigilanza esterna a Centri di Accoglienza e a obiettivi sensibili e di pattugliamento e perlustrazione, in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia.

⁴⁷ Nel 2015 è stato impiegato un contingente di 3.000 unità fino al 31 marzo (DL 192/2014) con un onere complessivo di 9,9,7 milioni. Con il DL 7/2015 la missione è stata prorogata al 30 giugno 2015 e il dispositivo è stato incrementato dal 20 febbraio a 4.800 unità (alle quali sono state aggiunte dal 15 aprile al 1° novembre 600 unità per l'esigenza Expo 2015, poi incrementate di 1.255 unità dal 30 aprile al 1° novembre con dPCM). Con l'art. 5-*bis* della legge n. 125 del 2015 di conversione del DL 78/2015 è stata prorogata la missione fino al 31 dicembre 2015 e con il decreto-legge n. 185 del 25 novembre 2015, al fine di corrispondere alle esigenze di sicurezza connesse allo svolgimento del Giubileo, il dispositivo è stato incrementato di ulteriori 1.500 unità a partire dal 16 novembre 2015. Al termine dell'anno erano impiegati 300 unità per la missione "terra dei fuochi", 4.500 unità per l'operazione strade sicure e 1.500 per il Giubileo.

PAGINA BIANCA

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Considerazioni di sintesi.**1. Programmazione strategica e finanziaria**

2. Analisi finanziarie e contabili: 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *Analisi della gestione delle spese;* 2.3. *Gestione dei residui;* 2.4. *Fondi di rotazione.*

3. Missioni e Programmi: 3.1. *Missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca";* 3.1.1. *Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale;* 3.1.2. *Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione;* 3.1.3. *Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale;* 3.2. *Missioni "Ordine pubblico e sicurezza", "Soccorso civile" e "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"*

Considerazioni di sintesi

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali elabora e coordina le linee della politica agricola, forestale, agroalimentare e per la pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale. Le competenze del Ministero, alle quali si affiancano quelle dei numerosi altri soggetti pubblici vigilati dall'Amministrazione, si pongono quale elemento di raccordo e di coordinamento tra le discipline generali, stabilite a livello comunitario, e l'ambito di gestione delle risorse e degli interventi specifici, che avviene a livello regionale. Dal punto di vista ordinamentale, nel 2015, sono state disciplinate, con il d.m. n. 1988 del 2015, le nuove misure organizzative del Ministero, a seguito del trasferimento delle funzioni svolte dalla gestione commissariale ex Agensud. Ed ancora, la legge n. 124 del 2015 ha delegato il Governo, fra l'altro, alla riorganizzazione del Corpo Forestale dello Stato, con l'eventuale assorbimento del medesimo in altra Forza di polizia; proprio in ordine all'individuazione dell'Arma dei Carabinieri, nella quale far confluire il Corpo Forestale, si è di recente espresso positivamente il Consiglio di Stato. A livello comunitario, nel 2014 si è concluso il negoziato con la Commissione europea per la definizione dell'Accordo di partenariato 2014-2020, che presenta l'assetto strategico e gli obiettivi tematici, sui quali si concentrano gli interventi finanziati da fondi strutturali e di investimento europei, per ciò che concerne l'agricoltura e la pesca. Le priorità politiche del Ministero sono indirizzate, in termini di obiettivi di crescita, soprattutto ad affrontare la crisi dell'agricoltura italiana, dovuta principalmente ai costi di produzione elevati ed alla crisi dei consumi. L'obiettivo strategico, strumentale alla crescita del settore, racchiude quindi la semplificazione e l'accelerazione del processo di attuazione della nuova politica agricola comune (PAC), ma anche la promozione del "made in Italy" e della qualità dei prodotti agricoli, agroalimentari, della pesca e nel settore ippico. Alcuni interventi normativi nel 2015, quali l'eliminazione dell'IMU per i terreni agricoli e le agevolazioni IRAP dal 2016, hanno fatto da corollario di sostegno al settore. A chiusura del 2015, nell'ambito della politica agricola, si riscontra, sulla base dei dati ISTAT, un segnale di miglioramento nella crescita del Pil riconducibile ad aumenti in volume nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+3,8 per cento).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Le principali politiche ed ambiti di intervento del Ministero sono finanziate da flussi finanziari comunitari e/o nazionali, anche attraverso fondi di rotazione. Il settore agricolo, nel quadro di attuazione in particolare della nuova PAC, con il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN), è cofinanziato con risorse FEASR per il II pilastro e per il I pilastro dal FEAGA; il settore della pesca è finanziato dal FEAMP (FEP per il precedente periodo di programmazione) nonché dal programma triennale della pesca; il Fondo di solidarietà nazionale e le risorse UE finanziano gli incentivi assicurativi alle imprese di settore; i contratti di filiera, infine, sono finanziati da risorse nazionali e Fondi di rotazione. La nuova PAC, fulcro principale delle politiche europee, rappresenta il nucleo basilare delle funzioni del Ministero. Essa esige il rispetto di specifici requisiti, nello svolgimento dell'attività agricola, sussunti nell'utilizzo razionale e responsabile delle fonti idriche ai fini dell'irrigazione, nella tutela della biodiversità e nell'efficienza energetica e fonti rinnovabili. Nel periodo di programmazione 2014-2020 sono a disposizione del nostro paese 52 miliardi.

In tale complesso ed articolato quadro di risorse, si è dispiegata l'attività del Ministero, affiancata dai compiti attribuiti ad altri soggetti pubblici, fra i quali soprattutto l'AGEA e l'Ismea vigilati dall'Amministrazione stessa. Proprio a tal riguardo, quantomeno in termini di costo di personale, oltre alla spesa per redditi di lavoro del Ministero occorre che vengano considerati complessivamente anche gli Enti vigilati, sia in termini di personale che di consulenze.

Le missioni istituzionali intestate al Ministero sono 4, alcune condivise, oltre a quelle trasversali con altri ministeri. La missione 9 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" assorbe il 58 per cento dello stanziamento definitivo del Ministero, mentre le altre sono riconducibili alle funzioni del Corpo Forestale dello Stato (CFS). Dal punto di vista contabile, le risorse allocate in via definitiva al Ministero sono di 1,43 miliardi, in aumento del 5 per cento rispetto al 2014, in virtù soprattutto della ripresa delle spese in conto capitale, che risalgono ai livelli del 2013: l'aumento è in parte riconducibile alla predetta missione 9, ma in parte maggiore ai fondi da ripartire, ove sono state stanziare risorse per ripianare i debiti nei confronti degli Enti territoriali in esito al riaccertamento ex DL 66/2014. La gestione pone in luce un aumento degli impegni e pagamenti di competenza in valore assoluto, rispettivamente a 1,34 miliardi e 1,14 miliardi, ma un incremento anche delle economie della competenza (44,3 milioni), in gran parte riscontrate nella categoria "Redditi di lavoro". I residui propri permangono elevati (207,7 milioni), mentre aumentano considerevolmente i residui di stanziamento (41,5 milioni) in particolare nella missione 9 citata. La consistenza debitoria relativa ai debiti fuori bilancio risulta in peggioramento (da 290 mila euro del 2014 a 324,6 mila euro del 2015) quasi esclusivamente dovuta al mancato smaltimento di situazioni pregresse relative al CFS, avendo ripianato quasi del tutto i nuovi debiti dell'esercizio superiori ad 11,5 milioni.

Passando ad esaminare le missioni ed i programmi, la missione 9 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", con uno stanziamento di 832 milioni per la parte di competenza del MIPAAF, che rappresenta l'82 per cento dell'intera missione cointestata, si suddivide in tre programmi, l'uno relativo alle politiche comunitarie "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", l'altro alle politiche nazionali "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" e l'ultimo alle funzioni di "Vigilanza, prevenzione e repressione delle frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale". Nell'ambito dell'analisi condotte sul 2015, sono state esaminate le attività svolte dal Ministero, nell'utilizzo sia delle risorse stanziare a bilancio sia di quelle dei fondi strutturali. Il programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" è dedicato in *primis* all'attuazione della nuova PAC, per il rilancio del settore agricolo. Pur se le compiute analisi sui fondi strutturali sono riservate alla Sezione di controllo affari comunitari ed internazionali di questa Corte, non può sottacersi un sintetico riferimento all'attività svolta dal Ministero proprio sull'utilizzo di dette risorse. Per le risorse comunitarie, alle quali si affianca il cofinanziamento nazionale, viene in gioco il ruolo di AGEA, per alcuni ambiti quale autorità di gestione, per altri quale organismo pagatore ed organismo di coordinamento di altri 10 organismi pagatori su base regionale. Nello specifico, il citato PSRN, approvato dalla Commissione europea nel novembre 2015 per un importo di 2,1 miliardi, non è stato ancora avviato del tutto, anche se